REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322 544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Intervista al compagno Imbriaco, capogruppo del PCI

«È ORA CHE LA REGIONE AFFRONTI I VERI PROBLEMI DELLO SVILUPPO»

Dopo l'accordo tra i partiti democratici e la soluzione della crisi il consiglio ha lavorato speditamente e bene - Approvate leggi importanti come quelle sui consultori e per la più rapida esecuzione dei lavori pubblici - La giunta regionale ritarda ancora iniziative per l'agricoltura, la ridefinizione degli uffici, l'attuazione della legge di trasferimento delle funzioni

Al termine della lunga serie di sedute dell'assemblea regionale che ha fatto seguito alla conclusione della crisi che per quattro mesi ha paralizzato l'attività abbiamo ritenuto utile chiedere al compagno Nicola Imbriaco, capogruppo del PCI all'assemblea regionale una valutazione di questa ripresa dei lavori e una indicazione su quanto si dovrà fare. Qui di seguito diamo il testo dell'intervista.

Al termine di questa nutrita serie di riunioni dell'assemblea regionale, si può già esprimere un giudizio rappportabile al tipo di soluzione dell'ultima crisi?

Indubbiamente si registrano delle novità a livello dei lavori dell'assemblea, nel senso che di tempo non si registra una produzione così intensa e rilevante sul piano qualitativo da parte del Consiglio. Pare evidente che questa constatazione non può che essere messa in rapporto alla diversità che caratterizza la nuova giunta: le forze politiche democratiche e che hanno dato la soluzione della crisi.

Vorrei qui ricordare solo alcune delle questioni che sono state affrontate e risolte: il piano regionale dei consultori familiari, che forze ostatanti hanno certamente mal digerito, lo scioglimento degli Enti comunali di assistenza, la riorganizzazione e la osservazione, della Regione sugli enti: mutili da sciogliere e in questo caso non è stato semplice per il groviglio di interessi che si annidano dietro questi enti, gli interventi per definire la vicenda dell'ex Merrell, la soppressione dei patronati scolastici e dei loro consorzi, la legge sullo snellimento delle procedure per i lavori pubblici, e le opere di pubblico interesse.

Tutto, dunque, va nel migliore dei modi?

Tutt'altro: cogliamo queste novità attribuendo loro il valore che hanno ma certamente siamo ancora lontani dall'avviare una svolta nell'attività della Regione. E ciò perché di fronte a questi risultati che certamente sono positivi e da registrare un sensibile ritardo su temi più di fondo, sull'impegno programmatico per le grandi questioni dello sviluppo agricoltura, area metropolitana di Napoli, progetti speciali per le zone interne. Sono questi i temi su cui si misura la capacità di governo per uscire dalla crisi.

Con questa prospettiva, come si sta muovendo la giunta?

Non siamo affatto soddisfatti di come vanno le cose. Siamo critici nei confronti della giunta, di cui è garante il presidente Russo, perché a tutt'oggi non avanza ancora proposte concrete su problemi come il comprensorio della valle dell'Ufita, dove l'insediamento FIAT pone problemi di importanza regionale, il piano agro-alimentare e tutti gli adempimenti connessi all'attuazione della legge «Quadrifoglio» per l'agricoltura: la zonizzazione territoriale per poterci avvalere delle funzioni previste dalla legge «616» per i servizi sociali e in questo contesto e auspicabile una rapida approvazione del piano socio-sanitario, la riorganizzazione degli uffici della Regione al fine di costruire una Regione non impegnata quasi esclusivamente in una attività di assistenza e di amministrazione ma che governa attraverso l'esaltazione delle autonomie locali attuando un ampio decentramento con il ricorso alle deleghe, la presentazione di controdeduzioni.

Come pensi che questi ritardi possano essere recuperati?

Questi ritardi non solo possono essere recuperati ma debbono essere recuperati, anche se siamo consapevoli che già si intravedono difficoltà. Comunque al bivio, a questo punto, non possono più esserci. È nostra intenzione, nella prossima tornata di riunioni dell'assemblea, porre con forza questi problemi. Occorre puntare con forza sulla programmazione dello sviluppo economico e sociale della Campania e sulla legislazione conseguente. Non non dimentichiamo certamente che il Consiglio in passato e anche per le recenti vicende della crisi, ha dovuto segnare il passo nel suo lavoro e quindi aveva accumulato una impressionante serie di provvedimenti su cui decidere.

Oggi però si è fatto molto e a questi provvedimenti. Non c'è più nulla che possa ostacolare l'avvio di una nuova e che possa impedire al Consiglio di affrontare per una delle a pausa estiva le questioni, ch ho fatto riferimento.

Ci si può chiedere che questi ritardi possano essere recuperati?

Questi ritardi non solo possono essere recuperati ma debbono essere recuperati, anche se siamo consapevoli che già si intravedono difficoltà. Comunque al bivio, a questo punto, non possono più esserci. È nostra intenzione, nella prossima tornata di riunioni dell'assemblea, porre con forza questi problemi. Occorre puntare con forza sulla programmazione dello sviluppo economico e sociale della Campania e sulla legislazione conseguente. Non non dimentichiamo certamente che il Consiglio in passato e anche per le recenti vicende della crisi, ha dovuto segnare il passo nel suo lavoro e quindi aveva accumulato una impressionante serie di provvedimenti su cui decidere.

Oggi però si è fatto molto e a questi provvedimenti. Non c'è più nulla che possa ostacolare l'avvio di una nuova e che possa impedire al Consiglio di affrontare per una delle a pausa estiva le questioni, ch ho fatto riferimento.

Provo per queste cose che ho detto, vorrei chiederti un giudizio sui meccanismi di garanzia che sono stati inclusi nell'accordo politico che ha consentito la soluzione della crisi e che dovrebbero consentire alle forze politiche contraenti di poter svolgere la loro opera di stimolo sull'attività anche dell'esecutivo.

L'intesa che è stata raggiunta nei mesi scorsi, e che ha consentito il superamento della lunga crisi, avviene anche sul rapporto consiliare che è stato più che chiaro sottolineato e quindi aveva del nostro partito. Il partito comunista, anzi ha voluto questo per poter dare una valutazione non strettamente legale, ma sostanziale che è coerente con le forze politiche e ciascuna delle forze politiche democratiche che hanno concordato il programma dovrebbe essere in grado di stimolare la puntuale attuazione. Andremo nelle prossime settimane ad una verifica politica sui questioni decisive per lo sviluppo della Campania. L'accordo è la garanzia verificata alla prova dei fatti.

Importante è che lo sviluppo dal basso l'iniziativa del partito e del movimento di massa contro i ritardi e le inadempienze e per il rispetto puntuale degli impegni programmatici.

Sergio Gallo

UN DOCUMENTO SULLE ELEZIONI DEL RETTORE

Università: il PCI per il rinnovamento

La positività della recente campagna elettorale per l'elezione del rettore è stata sottolineata in un recente documento del comitato del PCI per l'università. Le elezioni — si legge nel documento — «si sono svolte in un clima di confronto programmatico pubblico che ha coinvolto, pur se con ritardi ancora preoccupanti tra gli studenti e i lavoratori non docenti, vasti settori delle componenti; anche istituzionali, forze politiche e sociali della città».

«L'impazzata del dibattito — continua il documento — consente e impone che tale patrimonio di contributi, di idee e di forze non vada disperso ma che caratterizzi una rinnovata dialettica nella nuova gestione, per superare quelle carenze e quei ritardi che da più parti sono stati evidenziati».

Il PCI, che sin dal primo momento ha sollecitato questo ampio dibattito, ribadisce inoltre la necessità che si mantenga aperto quel clima di confronto pubblico e democratico al l'interno e all'esterno dell'università, per affrontare le scadenze con tutte le componenti dell'università sono chiamate.

Ci si riferisce, senza alcun riferimento alle prossime elezioni per il rinnovo degli organi collegiali (si terranno ad ottobre) alla rapida messa a punto dei rapporti tra università, Comune e Regione (a partire dalla stipula delle convenzioni, ecc.), alla mobilitazione per una rianda all'azione della legge di riforma dell'università.

Su queste linee — conclude il documento — si misureranno la sensibilità autocritica della riconfermata gestione e la capacità di tutte le forze democratiche di realizzare i programmi sui quali ci si è battuti, con l'obiettivo di un profondo rinnovamento dell'università.

Iscritto al PCI dal '21

Mercoledì compie 80 anni il compagno Di Marcantonio

I comunisti di Anacapri festeggiano oggi il compagno Bruno Di Marcantonio, che il prossimo 5 luglio compie ottanta anni.

Bruno Di Marcantonio, nato il 5 luglio del 1898, nel 1919 era già iscritto al partito socialista benché ufficiale dell'Esercito. Fondatore a Teramo della federazione giovanile socialista divenne anche segretario regionale della FGCI in Abruzzo. Sottoposto dall'esercito a inchiesta per la sua attività politica dopo un «rimprovero solenne» fu costretto a dimettersi da ufficiale.

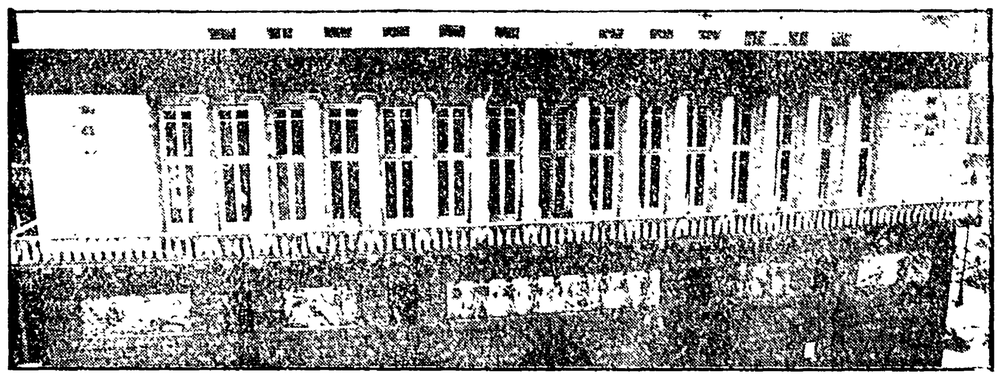
Nel '21 si iscrisse al PCI, diventando segretario nazionale amministrativo della FGCI. Successivamente passò all'amministrazione dell'Unità.

Nel 1968 il compagno D. Marcantonio si ritira ad Anacapri ma non per questo interrompe l'attività politica, tanto che nel '75 è tra i fondatori della Sezione del PCI di Anacapri dove continua a lavorare per il partito come responsabile della commissione culturale.

Il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione napoletana del PCI, ha inviato a questo esemplare militante comunista il seguente telegramma: «Nel giorno del tuo 80° compleanno ti giungano gli auguri più affettuosi della federazione comunista napoletana e miei personali. La tua vita di militante comunista — conclude Donise — possa per lunghi anni ancora essere di esempio alle giovani generazioni».

OGGI SI VOTA PER I DELEGATI AL CONGRESSO DELLA STAMPA

Oggi presso l'associazione napoletana della stampa, dalle ore 10 alle 20, avranno luogo le operazioni di voto per l'elezione dei delegati al XVI congresso nazionale della stampa italiana. Le urne saranno aperte anche domani dalle ore 10 alle 14.



S'allungano sempre più le mani dorotee sul teatro San Carlo

Il ministro dello Spettacolo dà una mano a Gava - L'attuale vice-presidente, Nino Fantini, sovrintendente al posto di Adriano Falvo, implicato nelle note vicende giudiziarie - Il sindaco Valenzi non è stato neppure consultato

Col che può ritenersi chiuso sotto l'aspetto formale potrebbe considerarsi inecepibile, ma che maschera, in realtà, una manovra politica non del tutto corretta, il ministro per lo Spettacolo, il senatore democristiano Carlo Pastorino ha nominato il nuovo presidente dell'ente autonomo del San Carlo, il consigliere comunale Nino Fantini, anche egli democristiano, sovrintendente dell'ente lirico napoletano in temporanea sostituzione di Adriano Falvo, sottoposto come è noto a procedimento penale e rinviato a giudizio per le vicende che è emerso in seguito al crollo del teatro San Carlo, nel comportamento di alcuni responsabili dell'ente lirico italiano.

Con questo atto, ricalcante in una maniera non del potere che non conosce limiti, si dà inizio con maggiore nettezza il disegno dorotei di pieno controllo dell'ente lirico napoletano. Infatti, il deputato ministro Nino Fantini, di stretta osservanza gavriana, che già nella pratica gestita personalmente il teatro, ora assume in sé anche la responsabilità della conduzione artistica, manca da tempo un direttore artistico e i rovinante non sappiamo per quali meriti e virtuali e per quali competenze specifiche.

L'atto del ministro è politicamente tanto più grave e scorretto ove lo si consideri alla luce della situazione determinatasi nell'ente all'indomani delle elezioni amministrative del giugno scorso, che hanno visto la sinistra portare alla guida del Comune di Napoli Maurizio Valenzi, che ha espressione, Nino Fantini, che era stato delegato a le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione dall'allora sindaco Bruno Milano, suo compagno di partito, non ha avvertito la sensibilità di rassegnare le dimissioni dall'incarico e questa posizione ha mantenuto anche dopo una mozione di sfiducia dei rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione, del PCI, del PSI del PRI, del PSDI e della CGIL, e la revoca della delega alle funzioni di presidente da parte del sindaco Maurizio Valenzi che ha ritenuto di dover esercitare come è suo diritto, in prima persona.

Appare quindi in tutta la sua gravità politica l'atto del ministro Pastorino che ha volutamente ignorato non è un fatto, verosimile che non sia a conoscenza della situazione di stallo che è venuta a seguito del mancato accordo tra i partiti democratici, ma che ha voluto ignorare la posizione di Nino Fantini, che non riscuote più la fiducia e di parte consistente del consiglio di cui è espressione, e di Valenzi, il sindaco di Napoli, il quale ha espressamente richiesto che con il suo provvedimento di nomina si evitasse di permettere di una situazione di stallo che fino ad oggi ha reso impossibile a tutti i partiti essenziali per la vita dell'ente lirico quali la approvazione dello statuto e del regolamento di nomina del direttore artistico, del segretario artistico, del capo delle relazioni.

Appare per superare tale paralizzante stato di cose non è mancata l'azione di alcuni consiglieri d'amministrazione come Macchiarolo, Del Vecchio, Marsilio, il rappresentante della CGIL, Pariota, per essa si è scontrata con la realtà brutale del numero che attribuisce ancora la maggioranza ai democristiani e ai dorotei in particolare.

Qualche spiraglio si avrebbe se il nuovo sovrintendente si mostrasse disposto a collaborare con il sindaco e con i partiti democratici, ma dell'attuale consiglio di amministrazione e la nomina del nuovo direttore artistico, per quanto attiene agli aspetti politici, è un atto che può importare la vicenda e, anche, a guastarla sotto l'aspetto formale, indice a quel che permessa.

Il sovrintendente Adriano Falvo è, in attesa della sentenza di assoluzione, in stato di sospensione dal servizio, ma è stato il presidente nell'ente, il sindaco Milano, il vicesindaco Maurizio Valenzi, solo il 27 giugno e non ne ha fatto cenno neppure nel corso della riunione del consiglio di amministrazione del 19 giugno cui ha preso parte. Ieri, per sopprimere ben si nasconde che il sovrintendente Falvo abbia rassato un termine a cui si dispense fino al 15 settembre. Quale certezza ha che entro tale data l'indagine del magistrato venga conclusa? Quali garanzie di assenza di denne? Se prima una data alla disposizione sanitaria che intende essere reintegrato nell'incarico dal 16 settembre. Una scadenza della sua posizione che rischia dol, prorogabile indubbiamente eccezionale, ma che ci lascia a dir poco scettici.

Intense indagini dopo il duplice omicidio di Boscotrecase

Si cerca il misterioso assassino

Il luogo dove sono stati trovati uccisi i due uomini, Fedele Miranda e Pasquale Ranieri (nel riquadro), presso Boscotrecase

«Hanno ucciso mio fratello! Lo stato quel maniaco». Così accusava Anna Pagano la morte di Fedele Miranda uno dei due personaggi del Vesuviano uccisi — come scrivemmo anche in altra parte del giornale — da un misterioso killer. Sotto il sole cocente, davanti alla cancellata ardente del cimitero di Boscotrecase, dove le salme dei due assassinati sono state portate in attesa della perizia necroscopica, si radunano una piccola folla: parenti, amici, curiosi. Se c'è una gerarchia — ha detto un uno stretto napoletano la madre del Miranda rivolta ai presenti — deve far punire chi ha ucciso mio figlio. Abbiamo provato a chiedere chi fosse questo personaggio. Se lo sapessimo — ci ha detto un parente di una delle due vittime, e la sua espressione nascondeva solo delusione per la vita del parente spezzata così recentemente.

Il colonnello Musti del gruppo dei carabinieri di Napoli, che coordina le indagini sui movimenti e su chi sia l'assassino mantiene il più stretto e comprensibile riserbo. Una rosa di notizie — ci fa capire dell'ufficiale — può compromettere gravemente le indagini.

Il carattere Miranda che conduceva la compagnia di Torre Annunziata dalle 6,30 circa, è ciò sono stati trovati i due corpi in una strada di campagna, sta interrogando decine di persone per far luce sul caso e forse una pista buona deve averla trovata. Ce lo conferma con un sorriso, quando gli domandiamo a che punto è l'inchiesta e se ha qualche sospetto. Ma oltre al sorriso ci dice, diplomatico «speriamo di assicurare l'assassino alla giustizia» non è stato possibile farci dire altro.

E così siamo stati costretti ad andare in giro a cercare alla gente, a rompere quel muro di omertà che regna di fronte ai delitti perpetrati dai malfattori. Ci è stato approssimativo che i due personaggi uccisi sono stati di casa intorno ai 21 a Boscotrecase. Miranda e Ranieri non erano particolarmente amici, si conoscevano bene, questo è vero, ma non erano «amici». «Non lo conoscevamo neanche questo Miranda», ha detto un tabaccaio di Rovigo, uscendo dalla stazione dei carabinieri di Boscotrecase. Quando è comparso di otto anni fa poco Rattaè Ranieri aveva chiuso la vicenderia di Torre Annunziata ed aveva iniziato questa attività e stato invitato da Fedele Miranda ad accompagnarlo, ma del tutto che lo ha portato alla morte non doveva sapere nulla.

«Fedele», o Sbadiglio, il soprannome del Miranda, doveva a quanto pare una vita ad un personaggio «vicino al traffico di droga» ucciso. La strada di cui prima dovevano stati trovati i corpi dei due era il luogo di appuntamento. L'auto ha preso a bordo i passeggeri e si è avviata lungo il tratto sconosciuto. Al un certo punto, di sparare cinque. L'omicidio deve essere stato commesso intorno alle 21. L'auto è rimasta tutta la notte con i due cadaveri senza che nessuno la vedesse. L'assassino deve essere tornato a bordo di un'auto. Si mormora anche che l'assassino è forestiero, ma sono solo voci. Dalla Pergola è sparito un borsello con 2 milioni di una vittima di proprietà del Miranda. Ma non è da escludere che l'assassino abbia voluto sviare una rapina.

La perizia necroscopica dei due cadaveri si svolgerà stamane. Sembra certo che ad uccidere i due sia stata una sola persona armata di una pistola bossoli sono stati trovati a terra nei pressi del sedile posteriore. Dopo la perizia si svolgeranno i funerali e mancano a dolo, spaurito la fosse, e la lava la fontana del Vesuviano quando maggiore un personaggio «importante».

Vito Faenza

PICCOLA CRONACA

CONFERENZA RINVIATA

La conferenza del compagno Giovanni Berlinguer su «Riforma universitaria e riforma sanitaria» che doveva tenersi domani al secondo Policlinico è stata rinviata a data da destinarsi.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: via Cavalleggeri 172 a Chiaia 41. **Riviera:** via Tasso 177; piazzetta Torretta 24. **Posillipo:** via Petrarca 173; via Posillipo 307. **San Ferdinando:** via E. a P.zza Falcone 27; p.zza Augusteo 20. **Montecalvario:** largo Pignasecca 2. **S. Giuseppe:** via Medina 62. **Avvocata:** via Appulo 15, p.zza di Leva 10. **San Lorenzo:** c.so Garibaldi 218, via Foria 124. **Vicaria:** via Mazzocchi 23, S. Giov. a Carbonara 33, via S. Antonio Abate 61. **Mercato:** S. Maria delle Grazie a Loreto 62. **Pendino:** via P. Colletta 32. **Stella:** S. Teresa al museo 106; via Santa 30. **S. Carlo Arena:** SS. Giov. e Paolo 97, via Verzini 39. **Vomero Arenella:** via Orsi 99, via Scarlatti 99, via B. Cavallino 78, via Giannini ad Orsolona 13. **Colli Aminei:** Colli Aminei 74. **Fuorigrotta:** via Cavalleggeri Aosta 58; via Lala 15. **Porto:** Corso Umberto 25. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Soccavo:** via P. Grimald. 76. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Barra:** c.so Sirena 79. **S. Giov. a Teduccio:** c.so S. Giov. a Teduccio 268. **Miano:** c.so Emanuele 25. **Secondigliano:** via De Pinedo 109, via Lattolla 640. **Chiaiano, Marianella e Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia Riviera: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **San Lorenzo:** S. Giov. a Carbonara 83. **Vicaria:** Staz. Centrale c.so Lucci 5, calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72, c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** c.so Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 557. **Posillipo:** via Posillipo 249. **Bagnoli:** Camp. Flegrei. **Poggioreale:** via Stadera 154. **Ponticelli-Pianura:** via Diocleziano 33. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** S. Maria a Cubito 447 - Chiaiano.

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi, 9-12), telefono 314 935.

Guardia medica comunale **gratuita, notturna, festiva,** prefestiva telefono 315 032.

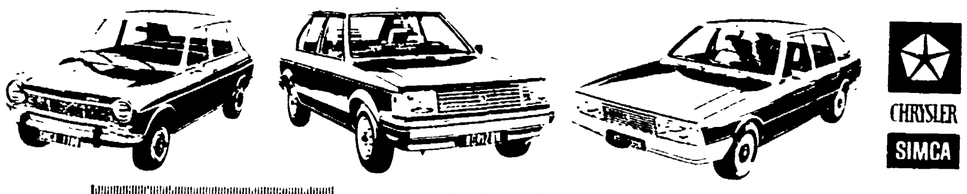
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441 344.

---

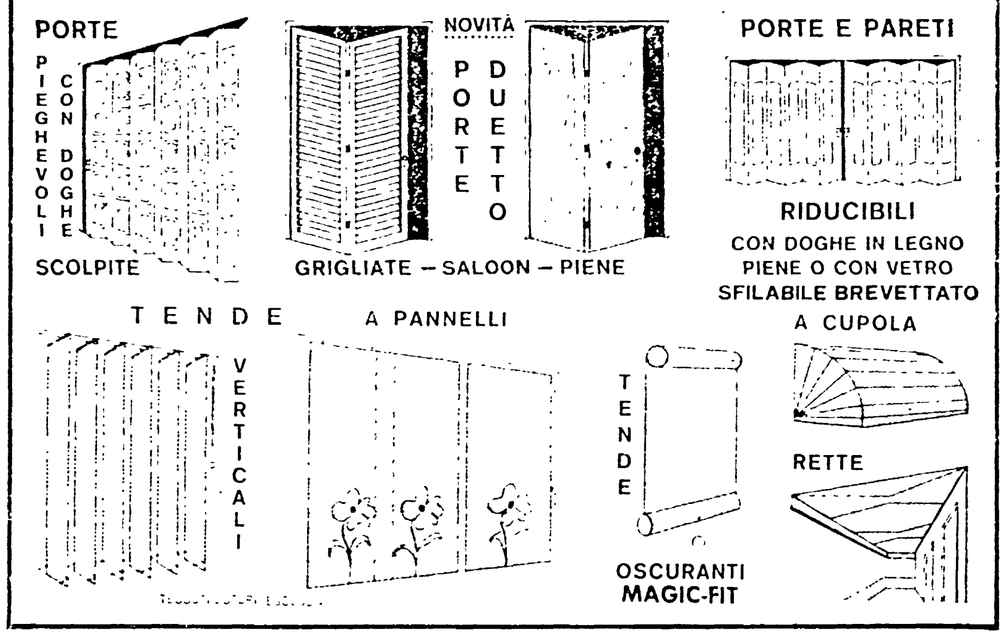
il partito

DOMANI — Ottaviano, ore 19, riunione sul piano regolatore con Stola. In federazione, ore 18, commissione federale di controllo. A Stella «Mazzella», ore 18,30, riunione gruppo consiglio di quartiere con esecutivo di zona sul regolamento e il funzionamento del consiglio di quartiere. In federazione, ore 18, riunione gruppo p.o Vincale.

ESTATE SIMCA CHRYSLER
500.000 SOLO DI ANTICIPO
E SEI IN VACANZA CON SIMCA CHRYSLER



CHRYSLER
SIMCA

AUTOGALLIA
Via Pietro Testi 118 (Loggetta) Napoli - Tel. 610233 PBX
Via Partenope, 19-22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
Via Diocleziano 204-206 - Napoli - Tel. 635601
Corso Garibaldi 230 - Napoli - Tel. 293663

HERMANN
NAPOLI - 1ª traversa Viale dei Pini, 101 - Colli Aminei, adiacenze Cinema «Avion»
TEL. (081) 74.15.660-363.899
ESPONE ALLA FIERA DELLA CASA - PAD. N. 3